

PICCOLI SEGNI: LA FORZA DELL'UTOPIA IN CAMMINO CON PIERLUIGI DI PIAZZA

È stato questo il tema del 30° Convegno del Centro Balducci, realizzato con il Patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e dei Comuni di Udine e di Pozzuolo del Friuli, con l'importante contributo della Fondazione Friuli e di Coop Alleanza 3.0. L'iniziativa si è svolta dal 29 settembre al 2 ottobre 2022, con un'appendice dedicata agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado il 19 novembre successivo e realizzata in collaborazione con "Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie", nel ricordo del compleanno di Pierluigi Di Piazza (20 novembre).

Molte volte, in fase di presentazione di tale Convegno, si è sentito dire che sarebbe stato il primo senza la presenza di don Pierluigi Di Piazza. Ebbene, non è stato così. Certamente non era presente con il suo corpo, ma non c'è stato un solo momento in cui il suo ammaestramento, il suo pensiero, il suo esempio sia stato assente.

E, del resto, l'intero programma di *"Piccoli segni: la forza dell'utopia in cammino con Pierluigi Di Piazza"* è stato dedicato alla memoria di Pierluigi, ma non soltanto per celebrare il suo impegno e il suo operato, bensì con lo scopo di aiutare a rendere più avvicinabile, comprensibile e gestibile la sua immensa eredità spirituale che è basata sulla pratica della solidarietà e sulla diffusione della cultura, non intese come entità separate, o separabili, ma come un'unica realtà strettamente intrecciata, capace di far diventare stabile un sistema di amore per il prossimo che non può vivere sulla base di impulsi estemporanei, ma deve diventare la solida traccia di un cammino lungo, non semplice, ma capace di trasformare, con *piccoli segni*, le utopie in realtà.

Con questo obbiettivo primario si è tentato di organizzare il Convegno tenendo conto che la "partenza" di Pierluigi è avvenuta in un contesto storico particolarmente delicato, con una pandemia che non sembra ancora vicina alla fine, con una guerra all'interno dell'Europa e che ha moltiplicato le spinte migratorie, con un mutamento delle condizioni politiche italiane in un senso che – già i primi segni sono chiarissimi – finirà per dilatare ulteriormente le già terribili disegualianze che angustiano il nostro Paese. In un contesto storico che avrebbe avuto davvero bisogno del suo pensiero e delle sue parole per essere affrontato con la maggior cognizione di causa possibile.

E così, dopo una prima serata al teatro Giovanni da Udine, concesso gratuitamente dal Comune di Udine a testimonianza che il rispetto e l'ammirazione per l'opera di Pierluigi è superiore a ogni differenza nel pensiero politico e sociale, si sono affrontati, con grande attenzione da parte dei relatori e ottima partecipazione di pubblico, dei temi la cui sostanza è stata descritta proprio con i titoli di alcuni libri scritti dal fondatore del Centro Balducci: *"Nel cuore dell'umanità"*, *"Il mio nemico è l'indifferenza"*, *"Compagni di strada"*, *"Non girarti dall'altra parte"* e *"Fuori dal tempio"*, con un'appendice fuori sede, a Bagnoli della Rosandra, punto di arrivo per molti migranti che percorrono la cosiddetta Rotta balcanica. Né va dimenticata l'appendice dedicata agli studenti della regione ai quali Pierluigi ha sempre dedicato particolare attenzione e affetto e che si è svolta sabato 19 novembre, il giorno prima del suo compleanno.

Sarebbe riduttivo analizzare la riuscita del Convegno partendo da considerazioni numeriche in fatto di presenze ai vari segmenti temporali in cui i temi sono stati divisi, ma non si può non ricordare almeno nella serata inaugurale, il tutto esaurito al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dove si è ripresa la vecchia tradizione di cominciare là i Convegni del Balducci; un tutto esaurito al quale vanno sommate le tantissime presenze, sia alla trasmissione in streaming sul sito del Centro, sia, in forma decisamente più numerosa, alla diretta televisiva realizzata da Telefriuli.

Dal punto di vista culturale, il bilancio non può che essere estremamente positivo. I vari temi sono stati affrontati, nella stragrande maggioranza dei casi, con grande competenza, e soprattutto con partecipazione, da coloro che sono stati chiamati al microfono. Nella seconda e nella terza giornata si sono susseguiti non soltanto approfondimenti capaci di rendere più comprensibili le situazioni che siamo e saremo chiamati ad affrontare,

ma ci sono stati numerosi momenti in cui sono state spalancate preziose finestre per riuscire a prefigurare il futuro in maniera tale da poter anche pensare a come impegnarsi al fine di evitare di imboccare strade sbagliate e di continuare a operare in vista di un *progresso* che è decisamente diverso dal concetto di *sviluppo*. E non sono mancati assolutamente i momenti di intensa commozione quando sono stati affrontati alcuni degli argomenti che maggiormente pesano sulla coscienza collettiva di questo mondo: le guerre, le discriminazioni di ogni tipo, tra cui quelle religiose, l'indifferenza con la quale si lasciano morire altri esseri umani che hanno, come unica differenza da noi, la sfortuna di essere nati in luoghi in cui domina la povertà, l'ignoranza, l'intolleranza. Come negli altri Convegni del Centro Balducci, insomma, se ne è usciti decisamente arricchiti sia dal punto di vista culturale, sia spirituale, sia sociale.

In definitiva, un bilancio positivo che non deve far dimenticare, però, che ogni Convegno, così come anno di attività al Centro Balducci, richiede un impegno costante per mantenere il livello e che in futuro potrebbe essere un momento di arrivo di approfondimento dell'attività precedente e, contemporaneamente di lancio degli impegni culturali successivi.

Nel frattempo è sulla rampa di lancio la 31^a edizione del Convegno, che si realizzerà presso la Sala "Petris" del Centro Balducci dal 22 settembre al 1° ottobre pp.vv., con la consueta appendice per gli Istituti secondari di secondo grado il 18 novembre. La nuova edizione, incentrata sulle strategie contenute nel "Bid Book - Go! Borderless" di candidatura di Nova Gorica-Gorizia a capitale europea della Cultura 2025, verterà quest'anno sui confini e porterà come titolo generale **"Sconfinati! Quando l'accento fa la differenza"**.

A giorni verrà diffuso il programma ufficiale, che prevede incontri con ospiti di rilievo nazionale e internazionale fino a percorsi guidati sui "sentieri" di confine che tanto hanno ancora da insegnarci, se vogliamo guardare con fiducia e speranza al futuro dell'Europa, al domani delle nostre terre.

Gianpaolo Carbonetto